

LETTIERI e PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel provvedimento relativo alla introduzione dell'euro il Governo inserì anche le norme sul rientro dei capitali dall'estero;

tali norme assai discutibili tanto che Hans Werner Sinn, presidente dell'IFO di Monaco, recentemente a Cernobbio le ha definite sostanzialmente un premio all'economia illecita;

il Governo dall'attuazione del provvedimento in questione ha più volte sostenuto di poter conseguire il rimpatrio di notevoli capitali dall'estero —:

i sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'economia e delle finanze per sapere: l'effettivo ammontare dei capitali rientrati nel nostro Paese; i dati relativi ai capitali non rientrati, ma semplicemente regolarizzati; i dati relativi ai capitali non monetari e finanziari, cioè gioielli, quadri, eccetera, rientrati e/o regolarizzati. (5-00750)

BENVENUTO, CENNAMO, COLUCCINI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Paese si trova dinanzi all'ennesimo slittamento del termine di presentazione della dichiarazione di emersione, di cui all'articolo 1 della legge 383/2001, ora differito al 30 novembre 2002 —:

il numero complessivo delle dichiarazioni di emersione presentate al 28 febbraio 2002, ripartito per regioni, per dimensione di azienda, per settori di attività; di conoscere quali sono gli incassi totali per le sanatorie sin qui effettuate; di conoscere se sono state riformulate le previsioni relative alle entrate a regime nel 2002 e negli anni successivi alla luce dell'andamento presumibilmente non positivo delle domande di sanatoria. (5-00751)

Interrogazione a risposta scritta:

PINOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di venerdì 8 marzo 2002, si è tenuta a Genova un'interessante iniziativa: la presentazione di una rivista *Finanzieri e cittadini* organo dell'Associazione « FICIESSE »;

l'associazione e la rivista hanno l'obiettivo di far lavorare cittadini e guardia di finanza su obiettivi comuni di lotta alla corruzione, difesa del consumatore e democratizzazione delle Forze armate;

in particolare l'Associazione si è sempre mossa anche per sottolineare l'esigenza di una rappresentanza sindacale delle forze armate che nell'ambito della riforma portasse a compimento il processo di democratizzazione che da vari anni va avanti;

risulta all'interrogante che nella stessa giornata, stranamente in concomitanza anche con l'ora della presentazione della rivista, 75 finanzieri sarebbero stati comandati a presenziare al precetto pasquale: fatto mai avvenuto negli scorsi anni —:

se risulti usuale, corretto e legale comandare i finanzieri a partecipare ad un atto di fede, e se sia casuale o premeditato, comandare la precettazione di 75 finanzieri in una data distante dalla Santa Pasqua e in concomitanza con la presentazione di una rivista che tratta dei problemi della guardia di finanza. (4-02460)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dei censimenti della popolazione, degli edifici, dell'industria ha

comportato per i comuni notevoli difficoltà, in quanto i modelli sono stati recapitati nel migliore dei casi alcuni giorni prima della data fissata per il censimento (21 ottobre 2001), nonostante un piano Istat che prevedeva, per esempio nel caso di Torino, la consegna entro il 20 agosto 2001;

i censimenti sono regolati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 276 del 25 maggio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 159 dell'11 luglio 2001), che demanda ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (articolo 25, comma 3), la regolamentazione dell'erogazione dei fondi per lo svolgimento dei censimenti attribuendo tra l'altro gli eventuali maggiori oneri ai bilanci dei comuni (articolo 25, comma 1);

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2001 sono stati fissati i contributi per i singoli modelli censuari ed i modi e i tempi di erogazione dei medesimi. Successivamente l'Istat ha comunicato ai comuni le stime del contributo erogando una prima quota pari al 35 per cento a tutti i comuni;

Anci e Usci, viste le difficoltà operative dei comuni, hanno elaborato dei documenti con l'Istat intesi a tutelare i comuni, ultimo dei quali la richiesta di un impegno da parte dell'Istat a garantire ai comuni l'85 per cento del contributo economico stimato per i censimenti;

secondo alcune notizie, nel corso della riunione del 5 marzo 2002 della Commissione grandi comuni dell'Istat, l'istanza suddetta non avrebbe avuto attuazione e sarebbe rimasta unicamente sulla carta;

è opportuno inoltre sottolineare che i rilevatori devono essere pagati entro termini decorosi e ciò, qualora non vengano recepite le modifiche proposte, costringerà i comuni a consistenti anticipazioni di cassa poco compatibili con le limitate risorse di bilancio dei medesimi —:

se non intenda adoperarsi affinché si possano garantire il versamento minimo dell'85 per cento sul contributo stimato ai comuni, il versamento del secondo acconto del 35 per cento in occasione della consegna dei dati provvisori ed il saldo alla consegna dei modelli da parte dei comuni;

se non ritenga di dover procedere alla riscrittura dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 settembre 2001 ed in particolare dei punti *b)* e *c)*, valutando l'aggiunta di un comma *d)* nel quale viene garantito il contributo minimo dell'85 per cento sulle stime di contributo formulate dall'Istat. (4-02451)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in Sardegna operano 12 istituti penitenziari: quattro con destinazione reclusora: Alghero, Isili, Mamone ed Is Arenas; gli altri con funzione di casa circondariale: Sassari, Tempio Pausania, Macomer, Oristano, Nuoro, Lanusei, Cagliari ed Iglesias; opera, inoltre, il centro di reclusione minorile di Quartucciu;

da diverso tempo il sistema penitenziario isolano vive una condizione di notevole difficoltà che deriva:

dalla vetustà ed inadeguatezza degli istituti di Cagliari, Sassari, Oristano, Tempio Pausania e Lanusei che per tale ragione sono stati inseriti nell'elenco degli istituti da dimettere predisposto dal precedente Ministro della giustizia;

dalla carenza negli organici della polizia penitenziaria e di tutto il personale dell'area del trattamento;

dalla contrazione delle dotazioni finanziarie per l'anno in corso che si è riverberata negativamente soprattutto sugli *standards* sanitari;